



Il Vangelo di domenica

IV domenica tempo ordinario - Mc 1,21-28

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, a Cafàrnao, insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Dobbiamo essere realisti: nel troppo rumore diventa difficile udire l'impercettibile discorso di Dio, un Dio che – almeno lui! – non urla per farsi sentire ma ci invita, piuttosto, a rientrare in noi stessi. Senza silenzio la nostra vita muore frastornata dai troppi rumori, senza interiorità finiamo col non sapere neppure noi quali idee abbiamo, senza spiritualità il mondo che ci circonda ci possiede, come l'indemoniato nella sinagoga. L'indemoniato è l'emblema di tutte le obiezioni che ci impediscono di diventare credenti, la sintesi di una fede che può diventare diabolica, che, cioè divide invece di unire. Una fede schizofrenica, inutile, che non incide nella vita reale.

È un buon praticante, l'indemoniato: frequenta la sinagoga, partecipa alla preghiera, professa la sua fede. Marco/Pietro ammonisce la comunità: il primo miracolo che Gesù compie nel primo vangelo è la liberazione di una visione demoniaca della fede che può abitare il cuore di chi vive nella comunità cristiana. Non esistono pericoli "fuori", ma "dentro" di noi, dentro le nostre scelte viviamo le contraddizioni della fede, dentro le nostre comunità abita la logica tenebrosa della divisione.

L'affermazione del credente indemoniato è terribile: «*Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!*». È demoniaca una fede che tiene il Signore lontano dalla quotidianità, che lo relega nel sacro, che sorride benevola alle pie esortazioni senza calar-

le nella dura quotidianità; è demoniaca una fede che vede in Dio un concorrente e che contrappone la piena riuscita della vita, con la fede: se Dio esiste io sono castrato, non posso realizzare i miei desideri; è demoniaca una fede che resta alle parole: il demone riconosce in Gesù il Santo di Dio ma non aderisce la suo vangelo.

Ecco tre rischi concreti e misurabili per noi discepoli che frequentiamo la sinagoga: professare la fede in un Dio che non c'entra con la nostra vita, un Dio avversario, un Dio da riconoscere solo a voce. Il primo annuncio di conversione risuona, in Marco, nella comunità dei credenti. Siamo sempre tentati di trovare altrove, nel "mondo", i nostri nemici, i nostri avversari. Gesù, con maggiore realismo, ci dice di guardare dentro la comunità, dentro gli atteggiamenti che consideriamo scontati e ovvi: una fede solo devozionale, un'appartenenza solo esteriore, una fede solo intellettuale, ci impediscono una totalizzante esperienza di discepolato. Il rischio, diffuso e presente nella Chiesa del terzo millennio, nel nostro occidente che crede di credere, pasciuto e annoiato, è di una fede che resta chiusa nel prezioso recinto del sacro, di una fede fatta di sacri formalismi e di tradizioni, che però non riesce ad incidere, a cambiare la mentalità e il destino del mondo. Una fede che non cambia la vita, i rapporti in economia, in politica, nella giustizia, è una fede falsamente cristiana. Che non c'entra nulla con la vita reale, con i problemi che siamo chiamati ad affrontare, con la quotidianità.

Non basta credere: anche il demonio crede, anch'egli sa bene chi è Gesù e, proprio per questo, sa che egli è venuto per distruggere le tenebre che abitano prepotenti il nostro mondo. Accogliamo la Parola liberatrice che, oggi, il Maestro rivolge alla sua comunità. Chiediamogli che la nostra fede contagi la vita, che illumini le scelte e il quotidiano.

La Parola di cui ci nutriamo, insieme al pane eucaristico, ogni domenica, è una Parola autorevole, che ci spinge al cambiamento, che ci mette le ali, che illumina i nostri passi. Restiamo sereni, noi discepoli del Signore: lui ci libera da ogni tentazione, strappa da noi la parte oscura e distruttiva che ci abita, scioglie il dubbio, ci spinge alla fiducia e all'abbandono. Colui che solo ha una parola definitiva sulla Storia ci rende liberi da ogni laccio per poterlo riconoscere come Maestro e Signore.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 31 gennaio al 7 febbraio 2021

	Messe	Intenzioni	
domenica 31 IV domenica tempo ordinario	9.30 Ponchiera 11.00 Triangia 11.00 Mossini dE	per la Comunità Pastorale Pola Paolo Gusmeroli Teresa Fiori Olimpia e familiari defunti	
<i>lunedì 1</i>			
<i>martedì 2</i> Presentazione di Gesù al tempio	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Moroni Linda Marina e Fortunato Bordoni Bruno	Oggi: benedizione delle candele e della gola 20.30 Assemblea parrocchiale a Mossini
<i>mercoledì 3</i> S. Biagio e S. Oscar	17.00 S. Anna 18.00 Triangia	Marina, Giovanni, Ezio, Mario	Oggi: benedizione della gola e distribuzione delle candele benedette 20.30 Consiglio affari economici a Ponchiera
<i>giovedì 4</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Ursolina	
<i>venerdì 5</i> S. Agata			
<i>sabato 6</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	Bertolini Luca	
domenica 7 V domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11.00 Ponchiera 11.00 Triangia dE	Evandro per la Comunità Pastorale Moroni Aldo e Susi	Invito a Messa per i genitori e i bambini del primo anno del discepolato

don Maurizio 0342 213872 / 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

2 febbraio: festa della Presentazione di Gesù al tempio. Nelle Messe a Mossini e Ponchiera verranno benedette le candele. Al termine verrà impartita, con formula generale, la benedizione della gola.

3 febbraio: memoria di S. Biagio. Al termine della Messa a S. Anna e Triangia verrà impartita, con formula generale, la benedizione della gola e verranno distribuite le candele benedette.

Martedì 2 febbraio alle 20,30 nel salone dell'oratorio di **Mossini** si svolgerà l'**assemblea parrocchiale** in vista delle celebrazioni per il 25° anniversario della scomparsa di don Giuseppe Acquistapace.

Mercoledì 3 febbraio alle 20,30 nel salone della casa delle suore a **Ponchiera** si svolgerà l'incontro del **Consiglio Affari Economici** della Parrocchia.